

GLI ULTIMI APPUNTAMENTI

Shafir: la povertà determina scarse capacità

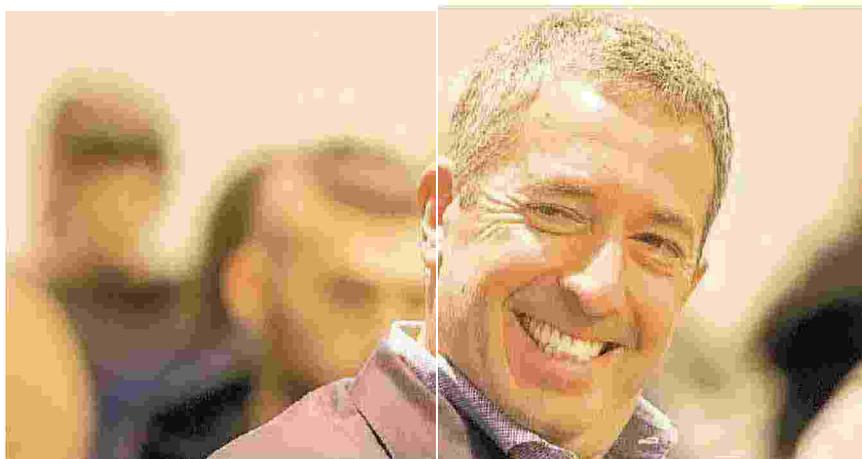
Messaggio del presidente Inps Boeri: in tanti vorrebbero copiare il nostro sistema delle pensioni

UDINE

Eldar Shafir, scienziato comportamentista e professore all'Università di Princeton, coautore del best seller *Scarcity* (Il Saggiatore), ha rovesciato il paradigma della povertà, ieri durante l'ultima giornata di appuntamenti del Future Forum. Sulla base di studi condotti ha osservato che «è la povertà a determinare scarse capacità e non viceversa». In altre parole la povertà non è una colpa, ma una condizione (che difficilmente si risolverà da sola). E su questa base dovrebbero cambiare anche le politiche di sviluppo. Insieme a Shafir è intervenuto **Carlo Borgomeo**, presidente della Fondazione per il Sud. Sia Shafir sia Borgomeo sono convenuti sul fatto che, modificando la prospettiva, anche la povertà può diventare opportunità di cambiamento. Secondo Shafir, il tema è quello della «scarsità o di diverse scarsità», che ci pongono comunque tutti nello stesso stato mentale: mancanza di tempo, di cibo, di relazioni sociali, di denaro. Queste mancanze contribuiscono a creare uno stato psicologico in grado di influenzare capacità cognitive e comportamenti. Ogni forma di povertà, come hanno dimostrato studi ed esperimenti di Shafir, concentra risorse mentali su ciò che manca, sull'emergenza del momento, ci porta a massimizzare la prestazione e l'efficienza nel rispondere al bisogno. Contemporaneamente, ci «ruba» ogni energia intellettuale, riduce le capacità cognitive e lascia poca attenzione a tutto ciò che ci circonda. «Se vivi in povertà, sei portato a utilizzare il denaro con più oculatezza, perché sei concentrato sul problema - secondo Shafir -. È come guidare attraverso una tempesta, tutto il resto, la periferia non entra nel nostro campo visivo». Una visione innovativa della povertà che invita a ripensare l'economia e le politiche di sviluppo tenendo conto non solo degli effetti quantitativi e finanziari, ma anche di quelli cognitivi. Anche per Borgomeo serve un cambio radicale di prospettiva e ha parlato in particolare

della situazione dell'Italia del Sud. «Non c'è sufficiente consapevolezza della povertà reale dell'Italia e del Sud in particolare e dunque poca attività di denuncia e pochi interventi per combatterla. Il welfare, come sistema che serve a riparare danni del sistema economico capitalista, è un modello ormai superato che non può più andare bene». Nel pomeriggio ultime battute del Forum con il videomessaggio del presidente Inps Boeri: «Università e formazione sono inadeguate in Italia - ha detto -. Il sistema pensionistico? Gli altri Paesi vorrebbero copiarcelo».

(m.z.)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.